

Cgil in sciopero per 'salvare la scuola'

Pubblicato: Giovedì 11 Ottobre 2012



Il mondo della scuola incrocia le braccia domani, venerdì 12 ottobre, chiamato a raccolta dalla Cgil.

A Milano si ritroveranno operatori e studenti che si muoveranno alle 9.30 da L.go Cairoli per raggiungere il Palazzo della Regione. Lo stato in cui versa la scuola e la formazione professionale sono al centro dello sciopero: « La legge finanziaria di un Monti “commissariato” dalla UE – si legge nel comunicato della Cgil – ha **ridotto il numero delle istituzioni scolastiche**, ha prodotto un **aumento delle reggenze**, un **aumento del numero di alunni per classe** che solo in Lombardia quest’anno vale +12.500 e da gestire con lo stesso numero di classi e con lo stesso organico, un **aumento del 25% delle tasse universitarie** che sta producendo un calo delle iscrizioni, il **blocco del turn over negli Enti di Ricerca** che equivale a licenziamenti in bianco, un **taglio delle risorse alle Università** oramai arrivato al 50%. Questo non è una razionalizzazione delle risorse e sprechi di una “spending review”, questa è un’operazione di tagli lineari!»

Il sindacato rimarca la situazione in cui versano gli uffici pubblici in generale: « I mancati investimenti nei servizi pubblici, rendono gli stessi degli oggetti incapaci di dare risposte ai continui bisogni della gente. **I tagli delle risorse agli EE. LL. stanno determinando forti limitazioni in materia di trasporti, mense, diritto allo studio, assistenti educatori, facilitatori di lingua**, tutti elementi di disagio che la scuola pubblica non può più continuare a mitigare con lo spirito missionario dei suoi addetti. Queste sono tutte politiche che negano il futuro, sia quello legato alle condizioni del presente, ma quel che è più grave, anche quello delle prossime future generazioni».

Al centro delle rivendicazioni anche **l’assenza da tre anni di un contratto** e il timore che si prosegua con questa mancanza e **il concorsone deciso dal Ministro Profumo**: «Perché non siamo contro i concorsi ma contro il concorso a cattedre bandito dal Ministro Profumo! Perché non tiene in nessun conto del disagio generale di tutti coloro che da molti anni sono già in condizioni di essere immessi in ruolo. I posti per un intervento su base triennale programmato oltre la logica del turn over ci sono! Per trovarli basterebbe dar corso alla scelta di un organico funzionale e in forma stabile, ridurre il numero di alunni per classe, dare pieno soddisfacimento alle richieste di tempo scuola richiesto dalle famiglie, soddisfare pienamente la norma che prevede 1 docente ogni 2 alunni bisognosi di sostegno, garantire in modo uguale l’insegnamento della seconda lingua, sostenere l’Istruzione e Formazione Professionale

con un adeguato organico».



Infine, la Cgil lamenta lo stato di salute della scuola lombarda: «Sono 448 le istituzioni senza un Dirigente Scolastico titolare e in conseguenza a ciò **sono quasi 1.000 quelle che godono di un Dirigente a metà servizio, ovvero, in reggenza.** Regione Lombardia e USR Lombardia, che il giorno 06 Settembre si sono impegnate per la risoluzione del problema con le OO. SS. RR. Scuola, con le Associazioni professionali, quelle dei genitori e degli studenti, non stanno rendendo conto delle promesse fatte. **È una recessione pesante e che ora minaccia seriamente anche la storica Formazione Professionale.** Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia, attraverso il sistema della dote scuola, non solo non sono più sufficienti e certe per i Centri e per la loro offerta formativa, ora sono divenuti anche insufficienti per garantire la valorizzazione professionale e salariale del personale in coerenza con i fabbisogni formativi espressi dalle province».

La preoccupazione tra insegnanti e studenti è elevata. A complicare la situazione le anticipazioni che riguardano la manovra finanziaria decisa dal Governo Monti. Secondo indiscrezioni, è previsto un aumento delle ore di lezione frontale che passano dalle attuali 18 ore a 22 o 24 a parità di stipendio. Un annuncio che ha già ricevuto la bocciatura sonora da parte della Cgil.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it